

# Appalti, aumenta del 18% il contributo all'Anac per bandi da 1 a 5 milioni

## La delibera

Gli incrementi e in qualche caso anche le diminuzioni scatteranno il 1° aprile

**Flavia Landolfi**

ROMA

C'è ancora un mese di tempo in cui varranno le vecchie quote in chiave transitoria. Ma dal 1° aprile si cambia: i nuovi contributi sulle gare di appalto subiranno un aumento fino al 18% e in qualche caso, però, anche una diminuzione per le imprese più piccole in ballo con gare di importo al di sotto dei 500mila euro. Lo ha stabilito la delibera n.621 del 20 dicembre targata Anac, l'autorità anticorruzione, che tra le sue funzioni ha anche quella affiancare aziende e stazioni appaltanti per guidarle nel labirinto delle regole degli appalti pubblici.

I balzelli in realtà si attestano per la stragrande maggioranza intorno ad aumenti che viaggiano sul 10%: in un solo caso - per le imprese cioè che partecipano a bandi di gara del valore tra 1 e 5 milioni di lire - il contributo passerà da 140 a 165 euro con un aumento del 17,8 per cento. In due casi le quote scenderanno da 20 e 35 euro rispettivamente a 18 e a 33 euro. E lo faranno

da 30 a 35 euro la quota a carico delle imprese per i capitolati fino a 150mila euro. Gli aumenti lasciano fuori le Soa (società organismo di attestazione): loro saranno tenute a versare un contributo del 2% dei ricavi iscritti a bilancio dell'ultimo esercizio finanziario.

Le quote fanno parte del meccanismo di finanziamento dell'Anac a titolo di affiancamento agli operatori e alla pubblica amministrazione nelle procedure di gara: un'attività di assistenza e di pareri con l'obiettivo di ridurre il contenzioso e di guidare aziende e stazioni appaltanti nella selva di procedure piuttosto insidiose, soprattutto sotto il profilo della re-



**Le quote finanziano l'Authority in veste di consulente per Pa e imprese nella gestione delle gare**

golarità degli iter di gara.

Per quanto riguarda il termine di pagamento nulla cambia: Anac informa che «è quello della scadenza del bollettino Mav, emesso dall'Anac ogni quadrimestre per le stazioni appaltanti» mentre «il pagamento per gli operatori economici avviene attraverso il portale dei pagamenti dell'Autorità, ed è condizione di ammissibilità alla procedura di selezione del contraente. La mancata dimostrazione dell'avve-

«per agevolare la partecipazione degli operatori economici ad appalti inferiori al mezzo milione di euro». Invariate le esenzioni: come in passato non saranno tenute al versamento dei contributi imprese e stazioni appaltanti alle prese con piccoli bandi fino a 40mila euro. Cresce invece del 16,6% passando

nuto versamento è causa di esclusione dalla procedura di scelta del contraente stesso».

I contributi da parte di imprese e Pa sono uno dei canali di finanziamento dell'authority, il resto viene dal bilancio dello Stato: per il 2023 lo stanziamento è di 8,9 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA